

■ L'on. Antonio Attili (Sinistra democratica) ad AIR PRESS

## Aprire un momento di dibattito e di discussione sulla Scuola nazionale per l'aviazione civile

«È stata mia espressa volontà dare ad AIR PRESS il testo della proposta di legge, di cui sono primo firmatario, sulla Scuola nazionale dell'aviazione civile affinché su questo tema si apra un momento di dibattito e di discussione che può servire soprattutto ad un arricchimento attraverso qualsiasi contributo di pensiero». Così l'on.

**Antonio Attili**, deputato del gruppo della Sinistra democratica-Per il socialismo europeo, membro della IX commissione (Trasporti, poste, telecomunicazioni) della Camera, presentando ad AIR PRESS il testo della pdl "Istituzione della Scuola nazionale per l'aviazione civile" che trae spunto da quanto indicato dallo stesso Attili nella risoluzione sull'aviazione civile che porta il suo nome e che vede come cofirmatari un nutrito numero di depu-

tati della maggioranza: **Raffaele Aurisicchio** (Sinistra democratica-Per il socialismo europeo), **Fabio Baratella** (Misto-Socialisti per la costituente), **Enzo Carra** (Partito democratico-L'Ulivo), **Olga D'Antona** (Sinistra democratica-Per il socialismo europeo), **Titti Di Salvo** (Sinistra democratica-Per il socialismo europeo), **Marco Fedi** (Partito democratico-L'Ulivo), **Emanuele Fiano** (Partito democratico-L'Ulivo), **Aleandro Longhi** (Comunisti italiani), **Claudio Maderloni** (Sinistra democratica-Per il socialismo europeo), **Luciano Pettinari** (Sinistra democratica-Per il socialismo europeo), **Antonio Rotondo** (Sinistra democratica-Per il socialismo europeo), **Marilena Samperi** (Partito democratico-L'Ulivo), **Amalia Schirru** (Partito democratico-L'Ulivo) e **Arturo Scotto** (Sinistra democratica-Per il socialismo europeo). Un numero ben esemplificativo dell'interesse che ha suscitato in Parlamento l'iniziativa dell'on. Attili, deputato della Sardegna, anche se abruzzese di nascita, e che ci si augura sia condivisa anche dall'opposizione. Attili sottolinea ad AIR PRESS come nell'intento della pdl, presentata lo scorso 31 ottobre e

L'ingessamento dei programmi di studio non contribuisce ad attribuire ai titoli conseguiti il valore aggiunto per ricoprire nuovi profili professionali

Necessità ineludibile per l'intero settore dell'aviazione civile



Antonio Attili

ora assegnata alla commissione Trasporti per l'esame in sede referente, ci sia quello di raccogliere le competenze di tutti gli attori del "sistema aviazione" nazionale. Anche quelle dell'Aeronautica Militare? «Un apporto dell'Aeronautica sarebbe di certo interessante» risponde il primo

firmatario della proposta di legge.

Una proposta di legge che esordisce richiamando che «in questi ultimi anni si è avuta una forte espansione nel settore del trasporto aereo, con un incremento costante del traffico di passeggeri. Inevitabile, quindi, la competizione tra aziende, le quali, per raggiungere un livello di maggiore sicurezza evidenziano, sempre più, la necessità di impiegare risorse umane professionalmente qualificate».

Ma «in Italia, allo stato attuale, il compito si rivela tutt'altro che facile nonostante le università e gli istituti tecnici del nostro paese si impegnino a colmare lo scollamento che spesso si crea nei confronti delle realtà produttive, molto dinamiche e aperte alle innovazioni» e «così nel campo dell'aviazione civile l'ingessamento dei programmi di studio non contribuisce ad attribuire ai titoli conseguiti il valore aggiunto per ricoprire profili professionali nuovi o emergenti come l'addetto ai sistemi di qualità o l'Aviation Manager. Al contrario, le realtà aeronautiche più avanzate nel mondo quali Stati Uniti d'America, Francia e Regno Unito già da tempo attua-

no programmi formativi efficaci, attraverso l'istituzione di scuole dedicate, atte a integrarsi perfettamente con le realtà produttive dei propri paesi». In uno scenario come questo, prosegue l'estensore della pdl, «risulta evidente come l'istituzione di una struttura innovativa, la Scuola nazionale per l'aviazione civile, capace di rispondere alle nuove esigenze degli operatori del trasporto aereo e di adeguarsi tempestivamente alle innovazioni, rappresenti una necessità ineludibile per il settore».

Questi i motivi che hanno spinto i quindici deputati della maggioranza a presentare la proposta di legge. «Considerando le opportunità derivanti dalla trasformazione in atto nel mondo dell'aviazione civile – si spiega ancora nella relazione illustrativa – la Scuola nazionale potrebbe creare le nuove professionalità oggi mancanti oltre a mantenere i contatti con organizzazioni similari in altri paesi. Tutto il mondo aeronautico sarà interessato al varo di tale iniziativa: il ministero dei Trasporti, i costruttori, le compagnie aeree, le ditte di manutenzione. Il risparmio dei costi di formazione sostenuti e l'acquisizione di know-how produrranno un indubbio sviluppo nel settore fondato su rilevanti e conosciute competenze».

La soluzione che si prospetta è dunque quella d'istituire la Scuola nazionale sotto la forma giuridica della fondazione promossa dall'Ente nazionale per l'aviazione civile. «In tale maniera si verrà a garantire la necessaria snellezza organizzativa pur mantenendo il controllo pubblico. La fondazione sarà aperta ai soggetti pubblici e privati operanti nel settore aeronautico».

La Scuola nazionale avrà il compito di formare «i profili professionali necessari al settore aeronautico, secondo quanto previsto dalle norme di settore quali, per esemplificare: piloti, assistenti di volo, tecnici manutentori, addetti aeroportuali, esperti della qualità aeronautica eccetera. Alla Scuola nazionale sarà assicurata annualmente una dotazione finanziaria da parte dello Stato per il suo funzionamento, fermo restando che potrà acquisire le ulteriori forme di finanziamento nello svolgimento dell'attività didattica». ●